

Care Colleghe e cari Colleghi, gentili componenti del personale tecnico-amministrativo, cari dottorandi, assegnisti e studenti,

il prossimo 27 aprile saremo chiamati a procedere all'elezione del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza "Salvatore Pugliatti" per il completamento del triennio 2021-2024. Tale necessità è dovuta alle dimissioni del collega Prof. Francesco Astone, cui va il mio ringraziamento per l'impegno profuso in questi anni di mandato.

Su sollecitazione di molti di voi, ho deciso di presentare la mia candidatura, consapevole delle prove importanti che ci attendono e con il desiderio di mettere a frutto l'esperienza maturata in questi anni nella vita del Dipartimento e dell'Ateneo. Qui di seguito, dopo una breve premessa, mi limiterò ad esporre alcune linee programmatiche che guideranno la mia attività qualora dovessi essere eletto.

Premessa

Il nostro Dipartimento, come è noto, vanta una tradizione scientifica di assoluto rilievo, sicuramente tra le più significative e prestigiose a livello nazionale. Non a caso, negli ultimi anni, siamo stati tutti impegnati in un percorso di innovazione e riorganizzazione degli studi giuridici proprio a partire dal prezioso patrimonio di sapere della Scuola messinese. I risultati positivi non sono mancati, grazie certamente all'impegno di tutti noi e al supporto e allo stimolo degli organi di governo del nostro Ateneo. Basti pensare al superamento di tutte le criticità rilevate dal GEV in occasione della visita svolta nel 2018 in relazione al Dipartimento e al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Superamento attestato di recente tanto dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo quanto dalla stessa ANVUR. E basti, soprattutto, ricordare il prestigioso riconoscimento che abbiamo ottenuto qualche mese addietro con l'inclusione nella lista dei quindici Dipartimenti italiani di studi giuridici ammessi a godere del finanziamento previsto per i Dipartimenti di eccellenza nel quinquennio 2023-2027. A questi rilevanti risultati che riguardano, prevalentemente, la didattica e la ricerca, bisogna inoltre aggiungere gli importanti interventi infrastrutturali, realizzati dall'Ateneo, che hanno riguardato i nostri locali e che hanno certamente contribuito a migliorare gli standard di qualità delle strutture a nostra disposizione.

Questi risultati e questi miglioramenti non sono però nient'altro che la base da cui partire per affrontare le sfide future che ci riguardano. Infatti, bisognerà certamente consolidare quanto di buono si è fatto per intraprendere un percorso di eccellenza costante attraverso il rigoroso e puntuale svolgimento del piano di sviluppo quinquennale che abbiamo presentato al Ministero. Allo stesso tempo, sarà anche necessario concentrare i nostri sforzi con lo scopo di superare le importanti criticità che ancora caratterizzano il nostro Dipartimento nelle sue diverse articolazioni. Occorrerà infatti dedicare energie importanti per consolidare l'immagine del Dipartimento e dei suoi Corsi di studio come opportunità rilevanti per la formazione dei nostri giovani, non secondarie ad altre offerte presenti sul territorio nazionale; per migliorare, quindi, il dato degli immatricolati nei diversi Corsi di Laurea; per ridurre il numero ancora troppo elevato di studenti fuori corso; per ampliare e specificare, con scelte ponderate, la nostra offerta formativa; per rilanciare adeguatamente la nostra presenza e l'offerta erogata oggi presso la sede di Priolo Gargallo; per consolidare la nostra rete di rapporti permanenti con le realtà sociali, istituzionali e professionali di carattere territoriale, trasformandola in un valore aggiunto per le nostre attività sul territorio e per i nostri studenti, anche a beneficio della loro occupazione post-lauream; per incrementare il tasso di internazionalizzazione dei nostri studi e della nostra ricerca; per rendere sempre più articolata, completa ed efficiente, la nostra organizzazione amministrativa; per arricchire ulteriormente i percorsi post-lauream e la valorizzazione delle eccellenze.

Bisogna allora essere consapevoli delle importanti opportunità che si presenteranno nel futuro per migliorare costantemente la qualità della nostra didattica, della nostra ricerca e della nostra attività di Terza Missione. Sarà però indispensabile, in una congiuntura tendenzialmente favorevole per il sistema universitario, avere la capacità di cogliere tali opportunità nel migliore dei modi anche attraverso una sapiente programmazione del reclutamento che sappia coniugare le naturali esigenze di sviluppo e progressione scientifica con il costante bisogno di giungere ad un equilibrio tra i settori scientifico-disciplinari.

Naturalmente, sulla base delle premesse svolte, i punti programmatici appresso indicati non sono altro che una traccia di lavoro da arricchire, integrare e completare costantemente attraverso il confronto con tutte le componenti della nostra comunità.

Metodo e prospettiva di eccellenza

Ho chiuso la premessa richiamando il concetto di comunità. Reputo infatti fondamentale questo modo di intendere il Dipartimento. Credo che sia necessario sentirsi comunità. Vivere cioè l'impegno individuale all'interno di un contesto che si autorappresenta e si percepisce come un luogo di doveri reciproci (*cum-munus*) finalizzati alla formazione e alla trasmissione di un sapere critico a beneficio tanto dei docenti quanto degli studenti. Farsi ispirare dall'ideale della comunità determina, del resto, conseguenze pratiche e di metodo rilevanti. Comporta la possibilità di essere attori protagonisti nella vita dell'Ateneo attraverso un dialogo con gli organi centrali che presupponga linee di azione chiare e condivise in piena autonomia all'interno del Dipartimento. Ma comporta, soprattutto, il dovere della collegialità delle scelte e della condivisione delle responsabilità. E chi assume l'incarico della direzione non può che farsi carico di tali doveri. Per questa ragione, se eletto, intendo valorizzare pienamente le attività istruttorie che competono ai diversi organi del Dipartimento, caratterizzati dal compito di facilitare, proprio attraverso il dialogo, l'attività decisionale di competenza del Consiglio di Dipartimento. Valorizzare l'istruzione delle questioni, prima del momento finale di confronto e di decisione, significa, in pratica, ampliare gli spazi per un consapevole coinvolgimento di tutte le componenti interessate al fine di favorire scelte mature e ponderate nel pieno rispetto delle prerogative sovrane del Consiglio. Il metodo della collegialità e del confronto conduce anche alla opportunità di consolidare e arricchire una capillare squadra di delegati che consenta di trattare con la giusta attenzione questioni specifiche. E lo stesso metodo determina l'esigenza di incrementare gli spazi di coinvolgimento di tutti i colleghi attraverso la creazione di gruppi di lavoro chiamati ad approfondire le questioni in maniera settoriale.

Questo metodo dovrà necessariamente essere messo alla prova affrontando la sfida più importante che riguarderà la vita del Dipartimento nei prossimi anni: la realizzazione del piano di lavoro previsto dal progetto presentato per il riconoscimento dei Dipartimenti di eccellenza. A ben vedere, ci troviamo in una condizione unica. Un programma di lavoro dettagliato per il Dipartimento, che comprende tanto la ricerca, la didattica, la Terza missione, un parziale reclutamento, l'internazionalizzazione, le infrastrutture e il potenziamento del personale tecnico-amministrativo, è già stato elaborato collegialmente da tutti noi. Tale piano, dunque, non può che essere parte prevalente del programma di chi si candida oggi a dirigere il Dipartimento. Ma affinché i 7.222.970 € a noi assegnati per la realizzazione del programma siano spesi regolarmente, puntualmente e con il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle scadenze previste, è necessario approntare una macchina organizzativa specifica che sia in grado di trarre beneficio dall'impegno di tutti. Bisogna dunque recuperare il tempo perduto, procedere a definire con precisione la composizione dei gruppi di lavoro, le priorità temporali, i micro e i Macro-obiettivi da conseguire e le responsabilità corrispondenti.

A questo proposito, il comitato di coordinamento dovrà garantire il più ampio, ma sempre ordinato, coinvolgimento dei colleghi, affinché il comitato di monitoraggio possa sovrintendere con efficacia alla regolare realizzazione nel tempo del progetto. In generale, il metodo che appronteremo e seguiremo nei prossimi mesi sarà dunque determinante per la messa in funzione della macchina che sarà chiamata a realizzare costantemente la nostra attività di eccellenza ben oltre il quinquennio previsto dal progetto.

Didattica

Il Consiglio di Dipartimento e i Consigli di Corso di Laurea hanno posto in essere, negli ultimi anni, diversi interventi volti a riorganizzare, specificare ed ampliare l'offerta formativa del Dipartimento. Rispetto al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e al Corso di Laurea triennale in Consulente del Lavoro e Scienze dei Servizi giuridici, sarà importante stimolare e coordinare l'attività di revisione che si renderà, entro certi limiti, necessaria alla luce delle nuove tabelle ministeriali corrispondenti ai due corsi.

Tale occasione dovrà essere sfruttata per intervenire sulle criticità più evidenti alla luce del monitoraggio svolto negli anni recenti. In relazione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, in particolare, occorrerà tenere conto della progressiva entrata a regime della nuova offerta formativa, attivata a partire dall'anno accademico 2020/2021, prevedendo, ove possibile, interventi correttivi che scaturiscano dall'esperienza di questi primi tre anni. Mi riferisco, ad esempio, alla necessità di rivedere la dislocazione degli insegnamenti nei diversi semestri al fine di migliorare la regolarità del percorso di apprendimento degli studenti. Ma sarà anche l'occasione per giungere a precisare e definire il lavoro avviato in sede di Commissione di Dipartimento sull'offerta formativa, in modo da prevedere interventi specifici sull'offerta degli insegnamenti di indirizzo che possano incrementare l'attrattività e la trasversalità culturale dei nostri percorsi. Anche in relazione al Corso di Laurea triennale, bisognerà dare seguito al costante lavoro di riconfigurazione e aggiornamento svolto negli ultimi anni in modo da offrire ai nuovi iscritti un percorso che sfoci naturalmente nell'istituendo Corso di Laurea magistrale in Diritto dell'Innovazione e della Sostenibilità.

Più in generale, questa graduale rivisitazione dei Corsi di Laurea già attivi dovrà tenere conto delle esigenze che derivano dalle istanze di riorganizzazione della formazione del sapere giuridico che da tempo emergono a livello nazionale e internazionale. Istanze che noi abbiamo già iniziato ad intercettare con gli interventi degli ultimi anni, ma che richiedono un impegno ancor più sistematico. Mi riferisco, a titolo puramente esemplificativo, a esperienze didattiche che prevedano diffusamente laboratori di scrittura giuridica; a spazi sempre più ampi di didattica transdisciplinare; ad un'offerta formativa che asseconi maggiormente la contemporanea vocazione internazionale degli studi giuridici.

D'altra parte, lo sforzo profuso negli ultimi anni al fine di ampliare l'offerta formativa del Dipartimento è stato ispirato proprio dalle linee generali appena menzionate. Per tale ragione, dovremo assicurare immediatamente un'adeguata ed efficiente organizzazione al nuovo Corso di Laurea magistrale in Diritto dell'Innovazione e della Sostenibilità che, presumibilmente, verrà attivato a partire dal prossimo anno accademico. Sarà nostro dovere garantire la massima qualità didattica ad un Corso che rappresenta un impegno esplicito del Dipartimento nel campo della didattica tematicamente innovativa. Analogo impegno dovrà, inoltre, essere garantito nell'ulteriore elaborazione della proposta di Corso di Laurea triennale in lingua inglese in "Transnational and European Legal Studies". Un corso che, dalle indagini svolte sui potenziali interessati, potrebbe intercettare una domanda rilevante da parte di studenti stranieri. Il primo riscontro positivo che si è avuto negli scorsi mesi, in relazione a tale corso, deve indurci quindi a definire e precisare la proposta già elaborata attraverso l'immediata costituzione di un Comitato ordinatore. Del resto, bisogna ricordare

come l'attivazione di tali corsi sia prevista nell'ambito della didattica di alta qualificazione indicata nel nostro progetto di sviluppo quinquennale (progetto di eccellenza).

Tutte queste attività dovranno però essere realizzate garantendo il massimo coinvolgimento dei docenti del Dipartimento e dei rappresentanti degli studenti. La manutenzione, l'integrazione e la progettazione dei corsi rappresentano, infatti, un compito centrale della comunità di Dipartimento. Di conseguenza, oltre alle occasioni in cui gli organi competenti saranno chiamati ad occuparsi di tali questioni, occorre immaginare dei momenti, anche informali, di più ampio coinvolgimento, in cui si creino le condizioni per una riflessione collettiva sulla direzione che vogliamo, tutti insieme, imprimere al nostro progetto didattico. L'ipotesi a cui penso, a questo proposito, sarebbe l'organizzazione di una due-giorni di libero confronto sulla programmazione didattica, secondo lo schema del seminario di studi, con il coinvolgimento di tutti i componenti del Consiglio di Dipartimento, e in una sede che consenta a tutti noi di non essere distratti da altri impegni professionali. Tale occasione potrebbe essere utile anche per riflettere sui tratti di fondo che caratterizzano le nuove generazioni di studenti, sulle fragilità che oggettivamente presentano anche a causa della passata emergenza sanitaria, e quindi sulla necessità di condividere un approccio didattico che tenga conto di queste ed altre peculiarità. In questo senso, sarebbe auspicabile estendere il coordinamento dei docenti, avviato tra i colleghi titolari di insegnamenti impartiti nel primo anno di corso, anche agli anni successivi al primo.

Ricerca e Terza missione

I risultati della VQR 2015-2019 testimoniano l'alto livello della ricerca condotta dai docenti del Dipartimento. Questa base ci ha, naturalmente, consentito di competere per il finanziamento previsto per i Dipartimenti di eccellenza e, quindi, rappresenta un patrimonio da preservare e alimentare costantemente. Di conseguenza, ferma restando, naturalmente, l'autonomia scientifica di ciascun docente, vanno certamente assicurate le condizioni generali che favoriscono la ricerca e che stimolano l'approfondimento scientifico nell'ambito di un vivace dialogo tra pari. In questo senso, occorre intensificare il confronto interdipartimentale creando le occasioni da cui possano scaturire virtuosi percorsi di ricerca individuali e collettivi.

Il piano di ricerca elaborato nell'ambito del programma dei Dipartimenti di eccellenza rappresenta, a questo proposito, una formidabile occasione per creare connessioni durature tra i diversi settori disciplinari presenti in Dipartimento in vista di un proficuo confronto anche con altre aree scientifiche e altri Dipartimenti. Il nostro piano di ricerca quinquennale, mirato all'individuazione *“di modelli giuridici innovativi che, tenendo conto della peculiare configurazione attuale dei beni culturali, ambientali, digitali e bio-economici, consentano di prospettare il superamento delle disuguaglianze nell'accesso a utilità che contribuiscono al pieno sviluppo della persona umana nel XXI secolo”*, rappresenta, infatti, una base comune ideale per coinvolgere tutti i settori scientifici del Dipartimento. In particolare, attraverso l'articolazione prevista dal progetto, sarà possibile dare vita a convegni e seminari di Dipartimento a carattere interdisciplinare, e sarà altresì possibile creare i presupposti per la pubblicazione di prodotti scientifici di alto livello, individuali e collettivi, direttamente riconducibili al progetto. D'altra parte, al fine di migliorare la capacità del nostro Dipartimento di attrarre fondi per la ricerca, andrà stimolata un'attività di censimento sostanziale, e non formale, dei temi di ricerca sviluppati nei singoli settori, per favorire, attraverso un'interlocuzione con i competenti uffici di Ateneo, l'inserimento dei diversi progetti nei programmi di finanziamento nazionali e internazionali. Tale attività potrebbe essere svolta proficuamente dalla Commissione per la Ricerca e la Terza Missione Dipartimentale.

Allo stesso tempo, occorrerà pensare ad occasioni in cui sia data la possibilità, ai giovani studiosi del Dipartimento, di presentare i risultati delle loro ricerche. Un tale ciclo di presentazioni potrà favorire la conoscenza e la condivisione delle linee di ricerca emergenti, oltre che la crescita scientifica dei giovani coinvolti. A questo proposito, i fondi previsti nel finanziamento del Dipartimento di eccellenza per le pubblicazioni dei giovani studiosi rappresentano una forma rilevante e concreta di incentivo alla ricerca.

Penso poi che l'attività del Dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche vada sempre più configurata come attività di ricerca vera e propria. In particolare, il coinvolgimento della maggior parte dei colleghi del Dipartimento deve essere inteso quale strumento di supporto per la crescita scientifica dei dottorandi, chiamati a confrontarsi con il Collegio di dottorato nel suo complesso e non soltanto con il tutor di riferimento. Lo stesso Collegio ha inoltre il compito di sperimentare forme di didattica avanzata e di livello internazionale in sinergia con le linee di ricerca che il programma di dottorato comprende. A questo proposito, la previsione, nel piano del Dipartimento di eccellenza, di un curriculum internazionale in lingua inglese contribuirà a consolidare la vocazione scientifica di livello avanzato a cui è stata dedicata una grande attenzione negli ultimi anni.

Naturalmente, è opportuno monitorare e gestire, nel migliore dei modi, la presentazione dei risultati scientifici della ricerca svolta in Dipartimento, al fine di intercettare efficacemente le linee di valutazione che determineranno la prossima VQR. Sarà dunque importante garantire un coordinamento dipartimentale, di competenza tanto del Direttore quanto della Commissione per la Ricerca e la Terza Missione Dipartimentale e del Delegato e Referente AQ per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione, volto a supportare tutti i docenti nella selezione delle pubblicazioni da sottoporre a valutazione.

Sul fronte dell'apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione, il trasferimento e la divulgazione della conoscenza (c.d. Terza missione) sono stati già raggiunti obiettivi certamente significativi, che andranno tuttavia consolidati ed ampliati per dare risposte concrete alle nuove istanze provenienti dal territorio, anche grazie ad un'azione sinergica con l'Ateneo. In particolare, occorre proseguire il lavoro di censimento e razionalizzazione delle attività svolte, onde evitare di disperdere le preziose energie di cui il Dipartimento dispone. L'attività di Terza missione corrisponde a un nostro compito essenziale, nella misura in cui si risolve nella comunicazione costante tra il Dipartimento e la società civile nell'accezione più ampia del termine. Tale comunicazione passa anche dalla capacità di pensare ad attività specificamente indirizzate a un pubblico eterogeneo, non necessariamente di addetti lavori, che deve trovare nel Dipartimento un riferimento per la formazione di un sapere critico a livello sociale. Ciò comporta una capacità ideativa peculiare che deve far ricorso a nuovi mezzi e modalità di divulgazione (laboratori civici, simulazioni, attività artistiche, pubblicazioni generaliste online, podcast etc..) per migliorare la trasmissione e l'impatto sociale delle conoscenze acquisite.

Programmazione delle risorse per il reclutamento

Negli ultimi anni il nostro Dipartimento ha avuto rilevanti possibilità che hanno consentito un importante reclutamento in tutti i ruoli della docenza universitaria. Alla luce dei programmi di finanziamento nazionali per il reclutamento e della sensibilità mostrata dall'Ateneo, è presumibile che altre risorse possano essere messe a disposizione per migliorare ulteriormente il nostro organico scientifico. Sarà dunque importante sfruttare tali occasioni programmando le nostre richieste sulla base di criteri chiari, trasparenti ed equilibrati. A questo proposito, in sede di elaborazione del piano triennale (aggiornato al 2023-2025), il Dipartimento si è confrontato sulle linee guida da adottare ed ha deliberato criteri che sono in grado di coniugare le esigenze della didattica con quelle della ricerca e di

tenere quindi in alta considerazione anche la necessità di supportare adeguatamente le nuove iniziative didattiche e le linee di ricerca dipartimentale condivise. Criteri che consentono, se seguiti saggiamente, tanto di incidere sulle situazioni critiche intervenendo sui settori sottodimensionati rispetto al fabbisogno didattico e scientifico, quanto di migliorare la qualità della ricerca di tutti i settori, consentendo anche di consolidare i risultati ottenuti da settori già adeguati dal punto di vista dell'organico in vista di una sempre costante progressione scientifica. A queste esigenze risponderà efficacemente anche il reclutamento pianificato con il progetto del Dipartimento di eccellenza a cui occorrerà dar seguito non appena si avrà la disponibilità delle risorse assegnate.

Rapporti con le professioni e orientamento

Dinanzi alla profonda trasformazione che sta oggi vivendo il mondo delle professioni forensi, la Scuola di specializzazione, sulla scorta delle fruttuose collaborazioni già avviate con le istituzioni forensi, potrebbe mettere a disposizione degli altri enti il proprio bagaglio di esperienze formative e farsi promotrice di una convenzione volta alla creazione di percorsi condivisi di approfondimento specialistico post-lauream, provando anche ad acquisire ulteriori finanziamenti nazionali ed europei. Il rilancio dell'attività della Scuola passa, infatti, dalla costituzione di un rapporto sistematico con le professioni forensi che potrebbe incarnarsi nella creazione di una Scuola unica che coinvolge, quali attori protagonisti, il Dipartimento e il foro messinese. D'altra parte, in questi anni, il rapporto con l'Ordine degli Avvocati si è intensificato grazie anche ad esperienze congiunte che hanno condotto ad organizzare cicli di presentazione di pubblicazioni scientifiche e seminari di studio, con la partecipazione di docenti, magistrati e professionisti. Per non parlare delle attività congiunte di coinvolgimento attivo degli studenti dei principali licei messinesi in competizioni nazionali a tema giuridico.

Per il resto, l'ampio novero di convenzioni esistenti con enti pubblici e privati, da incrementare ulteriormente in vista dell'entrata a regime del tirocinio curriculare obbligatorio per i nostri studenti, consente la sistematica organizzazione di momenti di confronto con il mondo delle professioni, in vista tanto dell'orientamento in ingresso quanto di quello in itinere e in uscita.

A questo proposito, va sicuramente garantita continuità all'attività mirata di orientamento in ingresso che si è realizzata negli ultimi anni. Tale attività, volta ad associare alla tradizionale presentazione dell'offerta formativa il concreto coinvolgimento degli studenti degli istituti superiori in esperienze pratiche e laboratoriali con la partecipazione di professionisti, rappresenta un'efficace forma di orientamento alle prospettive professionali che i nostri corsi dischiudono.

Internazionalizzazione

Il nostro Dipartimento è da tempo impegnato in un processo di progressiva internazionalizzazione della ricerca e dell'offerta formativa. Basti pensare al pacchetto di insegnamenti impartiti in lingua inglese (che vanno però razionalizzati garantendo una copertura equilibrata dell'intero anno accademico) o al numero di accordi bilaterali siglati nell'ambito dei diversi programmi Erasmus, cui corrisponde un'alta percentuale di CFU conseguiti all'estero da parte dei nostri studenti. A ciò si aggiunge, inoltre, la possibilità, per i nostri studenti, di acquisire il doppio titolo grazie all'accordo con l'Università di Castilla-La Mancha (sarebbe bene pensare alla possibilità di stabilire un accordo analogo anche con un Ateneo collocato nell'ambiente anglosassone), e l'organizzazione di importanti convegni scientifici di respiro internazionale.

Il salto di qualità, nel processo di internazionalizzazione sin qui avviato, si potrà avere però quando la vocazione internazionale degli studi e della ricerca giuridica nel nostro Dipartimento acquisirà una natura sistematica. Al conseguimento di tale risultato potrà contribuire certamente il piano quinquennale previsto dal progetto del Dipartimento di eccellenza che, anche sotto questo aspetto, va realizzato con rapidità e rigore. Il piano prevede un'articolazione tematica della ricerca che, attraverso gli osservatori interdisciplinari e la piattaforma digitale proposta, condurrà necessariamente a intensificare i confronti scientifici soprattutto nell'area euro-mediterranea. Ma comprende anche l'istituzione di cattedre ad hoc che garantiranno la presenza, per ogni anno accademico, di cinque visiting professor. A tal riguardo, occorrerà procedere celermente alla redazione di un regolamento in grado di disciplinare la selezione dei visiting professor e l'attività didattica e di ricerca che saranno chiamati a svolgere nell'ambito del nostro progetto. Analoga attenzione andrà posta sulle possibilità, che il finanziamento del Dipartimento di eccellenza offre, di sostenere lo svolgimento di periodi di ricerca e didattica all'estero dei nostri docenti. Naturalmente, in perfetta coerenza con queste iniziative va intesa anche la definizione della già citata proposta di istituzione di un Corso di Laurea Triennale in "Transnational and European Legal Studies".

Sede di Priolo Gargallo

L'erogazione della nostra offerta formativa presso la sede di Priolo Gargallo va certamente ripensata. Sono infatti mutate le condizioni socioeconomiche della realtà territoriale di riferimento e, di conseguenza, è mutato il bacino dei destinatari cui la nostra offerta è rivolta. Di concerto con l'Ateneo occorre, di conseguenza, ripensare la logistica e la dislocazione del nostro insediamento universitario nella provincia di Siracusa, al fine di attrarre un maggior numero di studenti e con l'obiettivo di porre in essere le condizioni per dare vita ad un ambiente autenticamente universitario, dal punto di vista scientifico, infrastrutturale e sociale. L'impegno del Dipartimento dovrà essere sempre volto a garantire un elevato standard di qualità della didattica contribuendo a stabilire condizioni ottimali, anche dal punto di vista organizzativo, per gli studenti e i docenti impegnati nell'attività presso tale sede.

Organizzazione amministrativa

La struttura amministrativa del Dipartimento è dotata di personale capace, motivato e certamente dedito al lavoro in virtù di uno spiccato senso di appartenenza. Queste caratteristiche hanno consentito, sin qui, di far fronte alle molteplici esigenze nonostante la carenza di organico sotto il profilo numerico e, soprattutto, delle competenze specialistiche. Tuttavia, la complessità dei compiti che coinvolgono oggi il Dipartimento, dal punto di vista didattico, organizzativo, e della ricerca, unita alla sempre più accentuata vocazione internazionale su cui abbiamo tutti insieme deciso di investire, comportano la necessità di integrare, attraverso acquisizioni mirate, la nostra dotazione di personale tecnico-amministrativo. A questo fine, il piano di reclutamento previsto nel progetto del Dipartimento di eccellenza potrà rivelarsi prezioso. Provvederemo, infatti, a reclutare nuove unità di personale a supporto della didattica e della ricerca con competenze idonee nell'ambito delle nuove tecnologie e dell'internazionalizzazione, e quindi dotate di adeguate capacità tecniche e linguistiche. Naturalmente, oltre all'impegno volto a rendere sempre più adeguato l'organico del personale tecnico-amministrativo, sarà necessario un monitoraggio delle mansioni svolte al fine di evitare sovrapposizioni e con l'obiettivo di rendere la struttura sempre più efficiente.

Infrastrutture

Negli ultimi anni, grazie all'impegno dell'Ateneo, sono stati realizzati molteplici interventi di ristrutturazione ed adeguamento funzionale dei locali del Dipartimento, rilevanti anche per garantire un'efficace didattica interattiva a distanza e le dotazioni informatiche delle aule. Inoltre, grazie alla disponibilità di parte dei locali dell'ex Biblioteca regionale, è stato possibile riunire tutti i docenti del Dipartimento presso la sede centrale dell'Ateneo.

Tuttavia, rimane evidente una carenza di postazioni informatiche, adeguate agli studenti dei Corsi di Laurea, in aule a loro dedicate (al momento gli studenti utilizzano prevalentemente i locali della Biblioteca del polo centrale, in comune con tutti gli altri studenti dell'Ateneo), come pure la carenza di aule per i tutor, i dottorandi, gli assegnisti e i visiting professor. Un impegno preciso, al fine di colmare tali carenze, è stato già preso dal Dipartimento nell'elaborazione del piano quinquennale del Dipartimento di eccellenza. Infatti, abbiamo previsto l'utilizzo di parte del finanziamento assegnato per il soddisfacimento dei bisogni appena menzionati, a partire dalle aule studio. Bisognerà dunque avviare al più presto un'interlocuzione con l'Ateneo per coordinare gli interventi infrastrutturali a valere tanto sulla programmazione dei lavori stabilita dall'Università quanto sui fondi assegnati in quanto Dipartimento di eccellenza. Nell'ambito di questa complessa articolazione, andrà verificata la possibilità di intervenire sul vano di ingresso della nostra sede centrale, sugli spazi occupati dal personale tecnico-amministrativo, e sul piano terra dell'ex Dipartimento di Scienze Giuridiche. Andrà inoltre stimolata un'attenta verifica, con i conseguenti interventi, delle condizioni dei locali dell'ex Biblioteca regionale dove sono ubicati gli uffici dei colleghi di area privatistica. Infine, occorrerà pensare ad una sede adeguata a un front-office del Dipartimento che possa fungere da luogo di accoglienza e orientamento degli studenti. A tal proposito, si potrebbe pensare al riutilizzo dei locali dell'ex CIS a cui si accede dal cortile interno della nostra sede di Piazza Pugliatti.

Naturalmente, tante altre questioni dovranno essere affrontate per garantire una crescita costante del nostro Dipartimento a beneficio, innanzitutto, degli studenti. Le linee programmatiche qui sommariamente esposte rappresentano, dunque, soltanto una base di lavoro, che andrà tanto integrata quanto tradotta in atti concreti attraverso il confronto continuo con ciascuno di voi.

In ogni caso, essere comunità dovrà essere il nostro obiettivo e pensarsi come comunità dovrà essere il metodo per raggiungerlo.

Messina, 13 aprile 2023

